



### **Mi presento**

Su internet è facile incorrere in proposte fraudolente per cui ho deciso, come primo passo, di presentarmi. Mi chiamo Vittorio Conte ed ho 68 anni, ben portati per mia fortuna, ex top-manager pubblico con brillanti risultati ma scontento del potere politico che tutto domina (indipendentemente dai colori) prepensionato a circa 50 anni per andare alla ricerca di vivere in un mondo più naturale, senza i condizionamenti delle televisioni, delle mode, dei pregiudizi, ecc..  
Un sognatore ? Forse, visto che ho partecipato attivamente al grande sogno del 68 (allora universitario di 22 anni e molto impegnato politicamente).

### **Come sono arrivato in Madagascar e perché ci resto**

Per lavoro o per piacere ho girato mezzo mondo con occasioni uniche (ad esempio nel 1980, a 34 anni, già direttore di una pubblica azienda di trasporti, ho partecipato ad un viaggio pubblico in URSS, ai tempi di Breznev, tra i pochi che poterono farlo) e ho dedotto che la qualità della vita, intesa con riferimento ai valori veri, è migliore nei Paesi poveri (purchè siano anche democratici) ed ho cercato uno di questi Paesi per viverci. Tra i tanti che ho visitato il Madagascar mi ha affascinato per la sua natura pressochè incontaminata ma anche per paesaggi e parchi unici al mondo, come le foreste di baobab, le sterminate distese di sabbia dorata, il mare multicolore e le montagne verdi ricche di corsi d'acqua, laghi e foreste, in alcuni tratti ancora vergini. Dopo aver girato in lungo e largo il Madagascar ho deciso di restarci a vivere, inizialmente nella capitale, Antananarivo, poi all'estremo sud, a Beravy, vicino Tulear, sulla linea del Tropico del Capricorno, dove il clima è mite e la temperatura media sempre intorno ai 21 gradi, con escursioni in basso intorno ai 16 nel periodo più "freddo" ossia a giugno-luglio e massime fino ad oltre 30 gradi da dicembre a marzo.

Il villaggio di Beravy, dove ho scelto di vivere, conta circa ottocento abitanti (quasi tutti pescatori con familiari che vivono in capanne di legno, senza luce né acquedotti né altri servizi, da noi ritenuti essenziali).

Ci sono due piccole chiese (una cattolica e una protestante) un mercato all'aperto che consiste in un piccolo spiazzo dove i venditori vendono le poche cose disponibili (pesci, legumi, polli e carne automacellata), senza frigoriferi, né incartati speciali ma il posto è tenuto molto pulito, senza mosche o zanzare !

C'è una scuola elementare e materna presso l'Orfanotrofio locale di una Fondazione svizzera che accoglie un centinaio di bambini abbandonati da famiglie poverissime ed un piccolo ambulatorio sanitario pubblico solo con un giovane medico che cambia ogni 6 mesi per fare carriera ma viene praticata largamente la medicina naturale da guaritori locali che ho sperimentato personalmente.

La grande povertà economica è ben lungi dalla povertà morale che troviamo in Europa e tutti vivono in uno spirito di fratellanza e di comunanza che continua a commuovermi !

Una volta ho avuto una sciatalgia ed ero rimasto quasi immobile ma il mio guardiano mi ha curato facendomi massaggi con unguenti naturali che mi hanno rimesso in forma in pochi minuti, sotto lo sguardo compiaciuto del giovane medico che, tra l'altro, non aveva alcuna medicina da darmi !

Tutti gli abitanti del villaggio mi chiamano per nome e se qualcuno pesca un pesce particolarmente buono (sono ghiotto di pesce) viene ad offrirmelo non tanto perché sa che lo ripago bene ma perché sono Ospite nella loro terra e considerano gli Ospiti come inviati da Dio !

In Italia se esiste qualcosa di simile ?

Beravy si trova a 17 km da Tulear (circa 150.000 abitanti con due grandi Ospedali, un porto e un'aeroporto internazionale, l'Università con il suo campus, l'Alliance Francaise e la sua fornita biblioteca, il Rotary Club, centri commerciali, alberghi anche tipo europeo ed una comunità italiana ben inserita nel contesto locale).

A Tulear ho una grande villa in pieno centro, dove spesso ricevo gli italiani che vengono a trovarmi per conoscere il Madagascar con i miei tour organizzati e non turistici !

Gli abitanti del Madagascar sono ben diversi da tutti i popoli dell'Africa (per ragioni climatiche e di totale distacco geografico di questa grande isola dal resto dell'Africa, non violenti, come gli abitanti dell'Africa Equatoriale, né ostili ai bianchi, anzi ci considerano superiori (anche a seguito di una lunga dominazione francese) e neppure esistono animali feroci, serpenti e predatori, anzi flora e fauna locale sono uniche al mondo.

Già solo per questo il Madagascar merita un viaggio da parte di chi vuole visitare uno degli ultimi Paradisi del Mondo, con spirito di viaggiatore, non di turista ed i viaggi che organizzo sono solo per queste Persone !

Se poi qualcuno desidera passare periodi più lunghi in riva alla barriera corallina tra le più grandi al mondo, Beravy è il posto giusto e siccome le stagioni qui sono invertite rispetto all'Europa, si può passare l'inverno facendo bagni di sole e di mare e spendendo pochissimo per vivere.